Venerdì 25 Ottobre 1895 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XIX — N. 254.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE LETTERARIO.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno anno Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di posta.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

LE GRANDI FACCENDE CHE SI PREPARANO

Anche l'èco delle feste famose ormai non s'ode più, e fra giorni non si parlerà più nemmeno della *visita mancata*. E poichè poco ancora si sa del *fulmine* che colpì Menelik, e poco si comprende riguardo alle cose d'Africa, così comincia nella Stampa a prevalere l'opinione nostra che sia meglio lasciare a Baratieri lo sbrigarsi come potrà.

Anche le inaugurazioni ed i Congressi sono per compiersi; e forse l'ultimo sarà quello de' fornaj a Venezia nella settimana prossima. E se per due o tre giorni si deplorerà ancora la morte di Bonghi, poi pochi penseranno più al traduttore di Platone.

Quindi fra cotanti avvenimenti e la riapertura del Parlamento ci sarà un *intermezzo*; e per riempierlo i Giornali vanno raggranellando indizj per poi strombazzare che si preparano grandi faccende.

Ed intanto hanno cominciato jeri con l'annuncio che nel Consiglio de' Ministri sia già stabilita la data della riconvocazione di esso, che sarebbe il 20 novembre. Che se i Ministri nulla avessero ancor stabilito, l'ipotesi non sarebbe lungi dal vero, poichè ogni anno, presso a poco entro la seconda quindicina del venturo mese, si riaprono le aule di Montecitorio e di Palazzo Madama.

Ebbene, mancano appena quattro settimane; quindi si incomincia a recitare la litania degli schemi di Legge e dei lavori parlamentari.

Anche noi affermammo più volte che, nel periodo delle vacanze, nei varii Ministeri si lavorò di proposito per preparare *materia legislativa*. Ma non vorremmo che, sino da principio, se ne volesse affastellare troppa, quando c'è pur nella mente dell'onor. Crispi di chiudere presto la prima Sessione della Legislatura per aprirne una nuova!

Dunque se, in questo *intermezzo*, si annuncieranno tante belle cose, noi non saremo così facili a credere al dato annuncio delle *grandi faccende che si preparano*. Noi crediamo che certi Giornali, corti a notizie, traggano ad indovinare.

Sarà vero che il Ministro del Tesoro, appena riaperta la Camera, dichiarerà di essere pronto per l'*Esposizione finanziaria*. Ciò accade ogni anno; come alla metà di dicembre l'*Esposizione* torna opportuna per apparecchiare alla discussione dei bilanci.

E sarà anche vero, perchè lo si assevera da Giornali serii, che l'on. Crispi abbia preparato uno schema di Legge diretto specialmente a rendere effettiva la responsabilità degli amministratori delle Provincie e dei Comuni. Sarebbe tempo che vi si provvedesse; ma, probabilmente, anche questo schema passerà, insieme ad altri schemi, alla Sessione nuova.

Viceversa jeri si affermava che lo stesso on. Crispi aveva deciso di procrastinare lo schema dello scrutinio di lista per Provincia, poichè proposta poco gradita ai Deputati di adesso; mentre l'accenno a novità ne' metodi elettorali accuserebbe in certo modo di imperfezioni e sospetti i recenti loro trionfi alle urne politiche.

Altra riforma che si vuol preparata, risguarderebbe il Consiglio di Stato; altre riforme si preparerebbero in tutti i rami dell'Amministrazione dello Stato, conseguenza di vecchie promesse già date da tanti Ministri.

Or, nell'*intermezzo*, di queste *grandi faccende* pei Parlamento si verrà discorrendo, pel bisogno di empiere il vuoto e di discorrere di qualche cosa. Ed in quattro settimane di attesa, c'è da acuire la curiosità degli Italiani!

Ma, contemporaneamente a codesto apparecchiare le *grandi faccende*, si udiranno pur notizie emozionanti, che serviranno di distrazione per coloro, i quali non amano certa serietà di lavori parlamentari, e preferiscono gli episodj ed i delirii partigianeschi.

Quindi già venne dato avviso che Cavallotti, negli ozii autunnali, ha preparata un'altra *catilinaria* contro Francesco Crispi. Quindi da parecchi Giornali si è lasciato trapelare di accordi per una Maggioranza ministeriale da rinnovarsi con diversi elementi liberali. Quindi, per contrapporsi a questa, alcuni gruppi di Montecitorio si riunirebbero sotto capi novellini, e corsero nomi, e si narrò di convegni, di mediatori, di patteggiamenti. Ma poichè nulla sappiamo di tutto ciò, ci basta accennarvi, come a diceria di stagione.

L'*intermezzo* sarà, come dicemmo, un po' lungo, e perciò in quattro settimane udiremo affermazioni e smentite. Alle quali essendo avezzi, non sapremo sentirne maraviglia... però esterniamo il voto affinchè il tempo che manca alla riapertura del Parlamento, sia occupato da una seria preparazione. Difatti il primo scorcio di Sessione, malgrado la sua brevità, diede qualche risultato; e c'è ancora molto da sbrigare tra *faccende grandi e minime*.

Il club dei deputati italiani a Vienna.

I giornali viennesi pubblicano il seguente comunicato, ispirato dai deputati per le provincie italiane soggette al vicino Impero:

« Visto che riguardo l'eventuale costituzione di un club parlamentare italiano furono pubblicati particolari inesatti, siamo autorizzati a dichiarare che i *pour parlers* tenutisi in proposito fra i deputati delle provincie italiane, avevano il carattere di semplice scambio accademico di idee. Si continuerà dagli interessati a discutere la questione, per decidere sulla convenienza e possibilità di procedere alla formazione di un club dei deputati italiani ».

« I giornali della sera pubblicano inoltre:

« Ci è pervenuta dalla stessa fonte la seguente notizia, che riguarda il neo eletto deputato del Friuli Orientale: Non è vero che il principe Egone di Hohenlohe sia entrato a far parte del club del centro liberale ».

Un monumento donato dalla città di Strasburgo alla città di Basilea.

Un pietoso episodio della guerra del 1870 è quello dei soccorsi portati dagli Svizzeri alla città di Strasburgo, orribilmente bombardata. Allo scopo di perpetuare il ricordo delle generose prestazioni degli Svizzeri, il barone Gruyer di Strasburgo, incaricò il famoso scultore alsaziano Bartholdi di fare un monumento da presentare in dono alla città di Basilea, la prima che un alsaziano incontra venendo dal suo paese nella Svizzera.

Il monumento è in marmo bianco, e rappresenta la città di Strasburgo sotto le forme di un Alsaziana, che porta i suoi figli in salvo sotto lo scudo della Svizzera, che spicca per la croce di Ginevra, ond'è ornato.

L'inaugurazione avvenne l'altr'ieri nella gran piazza della Stazione centrale di Basilea alla presenza di una gran folla, e delle delegazioni delle città di Strasburgo, Berna e Zurigo, oltre che del nipote del donatore, e dello scultore Bartholdi. La cerimonia riuscì degna e commovente.

Riapertura della Camera.

Nei primi giorni dell'entrante settimana, la *Gazzetta Ufficiale* pubblicherà il decreto per la convocazione della Camera al 25 novembre con l'ordine del giorno stabilito nell'ultima seduta prima delle vacanze. Si aggiungerà: *Comunicazioni del Governo*.

AFRICA.

Una spiegazione sulla incertezza delle notizie.

Un personagio — che si qualifica per *altissimo* — parlando delle cose d'Africa, ha detto: Le notizie affermanti che Menelik facesse proposte di pace prima dell'infortunio che lo colpì, possono avere serio fondamento. Infatti la guerra con Mangascià era preveduta da molti mesi. Baratieri cercò subito di creare imbarazzi a Menelik, il vero ispiratore della guerra, stringendo accordi col sultano dei Dankali e col re del Goggiam. Contemporaneamente, da un punto della costa prossima all'Harrar, fu spedito un messo a Makonnen, per stringere con lui segreta alleanza in caso di guerra, o almeno deciderlo alla neutralità. Insomma, Makonnen doveva fare contro Menelik, quello che questi fece contro il negus Giovanni. Il risultato avutosi fu soddisfacente. Makonnen non raggiunse Menelik, ma lo indusse a chiedere la pace. La presente poco chiara situazione è la conseguenza di tale segreto lavoro. Menelik si sarebbe deciso a fermare la marcia di ras Mikael e di ras Olìè, dichiarandosi pronto a stringere la pace, le cui condizioni furono da Baratieri telegrafate a Roma.

Quell'altissimo personaggio ha concluso dicendo che non è serio credere che le offerte di pace avanzate da Mangascià abbiano potuto influire sulle decisioni di Baratieri, oppure che l'Italia permetta un'intromissione, neppure benevola, di qualche potenza europea, che sarebbe incompatibile con la dignità nazionale.

Menelik è morto!

Ufficiosamente si informa che il generale Baratieri ha ricevuto notizie da Zeila, da Gibuti e dallo Scioa che il Negus Menelik è morto.

Grande confusione regna nell'Ambara centrale e si propaga in tutta l'Abissinia.

Baratieri ha spedito corrieri fidatissimi a Uoro - Ailù, ove era Menelik, e se ne attende il loro ritorno per sapere i particolari della morte.

—

Su questa morte un corrispondente da Roma telegrafa aver avuto — con il solito personaggio che *deve* e *può* sapere tutto ed anche più — la seguente conversazione:

— Al Ministero (disse quel personaggio) non può arrivare assolutamente nuova la notizia della morte di Menelik. Noi lo abbiamo collocato sul trono, in forza di maneggi e di relazioni da lunghi anni coltivate nell'interno dello Scioa con capi, che amavano e amano troppo i talleri per non ricordarsi di noi, loro vicini. Noi avevamo quindi il diritto di chiederci, se potevamo approfittare di queste relazioni per rovesciare dal trono un uomo, il quale, riuscito a imperare per protezione nostra senza avere nè autorità, nè sufficiente prestigio, ci aveva ricompensati col suscitare alla colonia difficoltà di ogni genere e poi la guerra. Baratieri deve avere in questo senso agito nell'*entourage* di Menelik, e ha trovato terreno fertile, essendo il Re disistimato per la sua viltà e odiato per la sua ingordigia.

Credo di potervi assicurare che da molto tempo la politica di Baratieri tendesse a circuire l'uomo infido, poichè egli assai a proposito pensava, che due fossero i metodi per liberarsi da un nemico diventato così pericoloso: — *o muovergli guerra e vincerlo colla forza delle armi*, ciò che avrebbe portato una grande spesa e grande sacrifizio di uomini, *oppure ribellargli i ras più ambiziosi, promettendo al più potente di essi il trono.*

— Allora Ella crede che Menelik sia stato ucciso in qualche sommossa...

— Io credo infatti (rispose il funzionario) che questo deve essere avvertito. Baratieri era troppo sicuro di se, per affidarsi con poche migliaia di uomini e con approvvigionamenti scarsi a combattere in un paese nemico, sapendo che la Francia forniva armi e danaro all'Imperatore di Abissinia. Baratieri doveva piuttosto colle sue mosse persuadere i futuri ribelli a fare il colpo, e far capire che li avrebbe aiutati, anche colla forza; e il colpo ora pare riuscito. E non basta la ribellione dei capi; si maturava nello stesso tempo la sollevazione dei Galla, taglieggiati continuamente da Menelik, che li faceva scannare quasi inermi; e la sollevazione dei Dankali, esposti sempre alle scorrerie degli Abissinesi, e quella delle tribù confinanti.

— Può dirmi a quale dei Ras abbia fatto capo il Baratieri?

— Per scienza mia non lo potrei dire, perchè sono cose passate fra Baratieri, Crispi, Blanc e i ministri militari. Per induzione potrei fare il nome di Makonnen...

—

Come si vede, questo colloquio in parte confermerebbe le dichiarazioni dell'*altissimo personaggio* che riferiamo più sopra.

I ministri a consiglio.

Crispi jermattina ha convocato i ministri Blanc, Mocenni e Sonnino per discutere l'azione da intraprendersi in Africa. Assisteva alla riunione Primerano capo di stato maggiore.

Crispi ha pure conferito coi generali Cervetto e Pelloux, fatti venire appositamente a Roma.

Prima ebbe una conferenza con l'on. Serra, sotto segretario di Stato alla marina.

Tanto per variare...

L'arte italiana. Al teatro dell'opera di Budapest, mercoledì della settimana ventura, verrà rappresentata per la centesima volta la *Cavalleria Rusticana*. La direzione del teatro invitò il maestro Mascagni ad assistervi. Il geniale compositore accettò con soddisfazione l'invito, e dirigerà in persona l'esecuzione della propria opera, assistendo così ad un certo successo.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 51

Condannato a morte.

(LIBERA VERSIONE DAL FRANCESE)

PARTE TERZA ED ULTIMA.

Figlia e sorella.

— Ella vi udrà, vi comprenderà forse, ma il suo corpo rimarrà sempre immobile, come lo vedete ora.

— E' spaventevole! sclamò la Cavamoggia, tutta in preda all'orrore ed alla stranezza di quella situazione senza uscita...

Sì, poichè essendo stato Pierrondon condannato a morte, Giustina soltanto, sacrificandosi per lui, poteva salvarlo...

Ma Giustina, paralizzata, morta, per così dire, il verdetto dei giurati avrebbe fatalmente, inesorabilmente seguito il suo corso regolare, senza che alcuna potenza al mondo potesse arrestarlo. Così un'innocente avrebbe dovuto lasciar il capo sotto la mannaja, e fra brevi giorni!

E per iscongiurare una così grande, così irreparabile ingiustizia, la Cavamoggia, inferma, potendo trascinarsi appena lei, la rachitica, era rimasta sola, sola, sola!..

Ella scosse due o tre volte il capo, nervosamente:

— No, no, no! andavasi ella dicendo... Senza dubbio, i medici si sono ingannati, e mia madre riuscirà finalmente a pronunciare qualche parola... Oh, Dio non potrà permettere, non potrà volere la morte di mio fratello!...

Ella ripetè:

— No, no, no!

E scuotendo la madre con impazienza:

— Mamma, mamma, svegliatevi, sclamava, guardatemi..

Ma ella non faceva che eccitar a muoversi un cadavere.

— Povera ragazza, disse la suora dipartendosi dal letto di Giustina. Ella inferma, sua madre paralizzata, il fratello condannato a morte... Quante miserie.. quante lagrime!

La Savelons, curiosa, tenne dietro alla suora, per poter parlarle, ed ottenne da lei delle spiegazioni sullo stato di Giustina.

Allora Ginevra, rimasta sola — i due letti erano posti allato a quello dove giaceva la vecchia — si curvò su di essa, fino a premerne leggermente con la bocca, l'orecchio, ed a voce bassa bassa, ma distinta:

— Mamma, mamma, mi udite voi?

La vecchia non fe' segno alcuno di aver compreso.

Ginevra, proseguì nondimeno, sempre a bassa voce:

— E' necessario che voi udiate.. Ricordatevi di ciò che è passato.. Dell'assassinio della povera Giovanna, dell'arresto di mio fratello, dell'accusa spaventevole fatta pesare su di lui, della sua condanna... Poichè l'hanno condannato a morte, sapete?... a morte... ed egli è innocente... voi sapete bene che egli è innocente... La colpevole, la vera, la sola colpevole, voi la conoscete... E se voi non dite il suo nome alla giustizia, mio fratello sarà ghigliottinato... nulla ne impedirà la esecuzione, nulla... E' necessario quindi, è indispensabile che voi riuniate tutte le vostre forze... è necessario che possiate scrivere.. Almeno che diciate una parola... che facciate un segno.. Il medico afferma che mai più una parola uscirà dalla vostra bocca... ma io non lo credo.. no.., se una simile cosa si avverasse, sarebbe spaventevole.. E' duopo che voi parliate madre mia, e presto, senza più tardare, — ogni ora che passa, fura a mio fratello dieci anni della sua vita... Bisogna che voi gli impediate di morir al vostro posto, poichè egli è un cuore troppo nobile per darvi in mano della giustizia. E' necessario che voi nominiate il colpevole... che voi diciate ad un giudice: l'assassino di Giovanna Simonset, non è Gaspare Pierrondon mio figlio, no, l'assassino, eccomi, sono io...

Ella si tacque...

Una emozione intensa faceva tremare la sua voce resa quasi inintelligibile. I suoi grandi occhi neri ordinariamente si dolci, luccicavano di febbre, e le sue labbra si erano inaridite.

Immobile, non istaccandosi mai dalla madre, con lo sguardo, attendeva.

La vecchia non fece neppur un gesto.

Ella sembrava morta.

La suora infermiera tornò vicino alla Cavamoggia, accompagnata da mamma Savelons.

— E' tutto inutile, oggi, la mia cara ragazza, cercar di farvi comprendere dall'ammalata. L'attacco ch'ella ha subito è ancor troppo recente... Forse domani o dopo domani potrà far qualche segno, provare in qualche modo, che ella vi riconosce. Ma è tutto ciò che otterrete...

Ginevra fu assalita da un moto di ribellione contro quell'annientamento. Un lampo di collera passò sui suoi sguardi. Ella prese il braccio di Giustina e la scosse con quanta forza avea.

— Mamma, mamma!

Ma nulla. Era bene la paralisi completa, incurabile, mortale.

Ginevra abbassò il capo, disperata, e si lasciò condur via dalla Savelons, cui quelle scene da ospitale, impressionavano vivamente.

Ella era così prostrata, che non una lagrima aveva virtù di spuntarle sul ciglio.

Raggiunsero la spiaggia e sedettero durante alcuni minuti, l'una allato dell'altra su di una panca di legno.

Tutto ad un tratto, la Cavamoggia si alzò:

— Io non voglio che mia madre rimanga all'Ospitale, disse. Voglio che sia ricondotta a Saint Jean.

— Ci pensate proprio, Ginevra?

— Sì, lo voglio. Almeno potrò sempre starle vicino.

— E chi l'assisterà?

— Io!

— Ma voi stessa, povera piccina, avete spesso bisogno che una mano pietosa vi ajuti a camminare. Una volta vostra madre a casa — come dite — che farete voi?

— Io mi trascinerò per terra se sarà duopo.

Ed essa pensava:

— Io non mi staccherò un solo istante da mia madre; in tal modo potrò spiare in lei il primo lampo di intelligenza che passerà sui suoi sguardi.

Fecero ritorno all'Ospitale dove la Cavamoggia chiese che sua madre le fosse resa.

Si fecero delle obbiezioni, ma ella vi insistette.

Consultato, il medico rispose non esservi alcun pericolo acchè ella fosse trasportata a Saint Iean.

Allora fu deciso che Giustina vi verrebbe ricondotta all'indomani mattina.

Quando uscirono per la seconda volta l'Hôtel Dieu, Ginevra noleggiò un fiacre appostato in quei pressi.

— Dove volete andare ora? chiese mamma Savelons.

— Dall'avvocato di mio fratello, dal dottor Brodman.

— Dove dimora egli?

— *Boulevard Répipin* N.o 21.

— Boulevard Répipin N. 21, disse la Savelons al cocchiere.

Il *fiacre* partì, al piccolo trotto.

(Continua.)

Gli ultimi perfezionamenti del telefono Tre tecnici del Siebenburgen, i signori Brandt, Hamm e Blank, presentarono qualche tempo fa all'Unione degli scrittori e giornalisti di Pest «Othon» un piccolo apparecchio che può, a buon diritto, chiamarsi il telefono *excelsior*. Questo apparecchio, che esternamente non differisce in nulla dal telefono ora in uso, possiede il segreto di condurre ad una grande distanza le onde sonore ricevute, e precisamente in maniera che non vi è bisogno alcuno del microfono per poter udir forte, e in modo perfettamente chiaro, perfino nel più remoto angolo di un grande spazio, la parola pronunciata nell'apparecchio.

Gli esperimenti fatti all'«Othon» furono coronati del più splendido risultato. Il locale del Club è composto di sale rettangolari. Uno degli inventori collocò l'apparecchio nella prima sala e recitò nel tubo fonico un verso. Nell'ultima sala, nella quale si trovavano numerosi soci, il verso fu udito con una chiarezza straordinaria. Quindi un cantante che si trovava presente cantò un'aria nel tubo fonico, aria che nell'ultima sala fu udita così bene, come se la gente, ivi riunita, si fosse trovata in teatro di fronte al palco scenico. Questo fatto fece però nascere fra i presenti il pensiero che non si potesse valersi di questa nuova forma di telefono per colloqui segreti, per comunicazioni insomma, che dovessero rimanere fra due persone soltanto. Ma anche a questo caso però fu provveduto dagli inventori. Se non si vuole cioè che il colloquio venga inteso da terzi, non si fa altro che prendere in mano il microfono, e il colloquio viene udito soltanto da quello che si porta il microfono all'orecchio.

Si vede chiaramente come con queste innovazioni, il telefono viene ad allargare di non poco il campo della sua importanza.

Case di carta pesta. Il consiglio della contea di Londra ha deciso che, da ora in poi, la carta pesta sarà adoperata a preferenza di tutti gli altri materiali per la copertura degli edifici publici e per la costruzione delle case.

Questa decisione è stata presa in seguito a studi che son durati quattro anni e le conclusioni degli ingegneri relatori si appoggiano su due monumenti conosciuti nel mondo intiero.

Il più antico è l'Osservatorio di Greenwich la cui gran cupola, fatta di carta pesta, non pesa più di venti tonnellate. L'altro, che il rapporto chiama «la più bella costruzione di Europa», è il palazzo di Giustizia di Bruxelles dalla cupola di carta pesta, solidissima e pesante appena 16 tonnellate! Avremo dunque presto le case di carta pesta.

Nuova setta religiosa in Russia. Presso Kaluga (governatorato di Pietroburgo) fu scoperta in un piccolo villaggio una nuova setta religiosa. Nei sotterranei della chiesa del villaggio, ove si radunavano gli abitanti, furono trovati cadaveri di bambini, che probabilmente deriveranno da sacrifici umani; colà venivano pure celebrate funzioni ed orgie oscene.

Furono arrestate 45 persone, fra cui molte donne.

La Cooperazione
e il movimento confessionale.

Le discussioni del Congresso delle Banche popolari tenutosi a Bologna sulla questione delle Istituzioni cooperative cattoliche, persuadono sempre più il Vaticano a dare maggior espansione al movimento confessionale ed a servirsi del credito popolare ed in genere della cooperazione per far progredire l'opera di organizzazione del partito clericale Istruzioni saranno inviate ai vescovi perchè creino questi sodalizi là dove non esistono ed aiutino quelli esistenti.

Quanto a Roma, vi è già la Banca artistico-operaia che ora ha intrapreso il Credito agrario già esercitato dalla Banca Generale. Intanto si sta lavorando alla costituzione di una Banca popolare clericale: si dice che essa avrà un capitale di dieci milioni. S'intende che il Vaticano vi contribuirà, malgrado le dure esperienze avute, allorchè volle mettersi nella via delle speculazioni.

Espulsione di una signorina francese
da Milano.

Milano, 25. Per ordine perentorio del Ministero degli interni, venne sfrattata da Milano e da tutta Italia — e dovette partire entro le nove ore — la signorina Giovanna Sordoillet di Digione, che qui viveva facendo la istitutrice. Non le fu concesso nemmeno di rincasare, dopochè fu chiamata in questura. Una guardia di pubblica sicurezza in borghese l'accompagnò sino al confine. A nulla valsero i passi del consolato francese per mitigare l'ordine, e ottenere alla Sordoillet che potesse fermarsi due soli giorni in Milano per sistemare i propri affari.

Il decreto di sfratto porta *motivi di ordine pubblico*.

I commenti sono parecchi: e nella ignoranza dei motivi che determinarono l'ordine insolitamente severo, si domanda che venga fatta piena luce.

I romanzi della vita.

L'istitutrice.

Triste sempre, il vecchio romanzo dell'istitutrice, il romanzo della signorina di buona famiglia, ben educata, istruita, modesta, delicata, cresciuta in mezzo alla ricchezza e al lusso, e poi, in seguito alla rovina, strappata d'un tratto alla sua casa, sbalestrata in mezzo all'ampio mondo, nella gelida casa straniera, povero uccellino le di cui ali, tutte tepide ancora del nido, rabbrividiscono sotto il vasto soffio violento e freddo che viene a investirle; il malinconico romanzo, che ancora una volta si trova riprodotto nella realtà.

L'istitutrice di cui oggi vi parlo si chiamava Mary Zembach, era nata a Berna, in quella Svizzera da cui si sparge ogni anno per il mondo tutto uno stormo di giovinette, a istruir i bambini ricchi, a insegnar loro il puro francese e il perfetto tedesco dell'Elvezia poliglotta. Era venuta a Livorno, in casa d'un banchiere ricchissimo, per istruire i suoi bambini; ma il banchiere era giovane, galante, elegante; lei, la povera fanciulla, era bionda, bellina con gli occhi cerulei come gli azzurri ghiacciai del suo paese, col cuore, stanco, ammollito dalla solitudine e dalla nostalgia.. Ciò che doveva accadere, ciò che è fatale in questi casi, accadde. La disgraziata fanciulla fu scacciata dal suo posto, andò a vivere in una stanza d'affitto; ai suoi, a casa, non scrisse nulla, non osò. Ma ben presto s'avvide che la sua colpa non doveva rimanere senza conseguenze; pensò che, *dopo*, non avrebbe potuto più nasconderla ai suoi; pensò alla vecchia mamma, lassù al suo paese, che l'aveva abbracciata al momento della partenza, facendole tante tenere raccomandazioni con la sua voce stanca, e che ora sarebbe stata costretta ad arrossire per lei, a soffri per lei quel supremo fra i dolori che è la vergogna d'una creatura diletta..

E a quel pensiero ella non resistette; ella non volle aspettare quel giorno, ella sentì il suo cuore spezzarsi, quel povero piccolo cuore che aveva battuto troppo violentemente: ella volle morire. Così, come in tanti libri, il romanzo dell'istitutrice finì anche stavolta semplicemente e crudelmente col suicidio.

Le pubblicazioni di Ruggero Bonghi.

Da un discorso alla Camera, Ruggero Bonghi passava ad una conferenza didattica, da questa ad un articolo per la *Perseveranza;* poi scrivendo libri di varia erudizione, sempre ricco di sapere, sempre scintillante di spirito vivo e forte, dava sfogo alla febbrile attività di cui era dotato.

I più recenti lavori di lui, come dicemmo, sono: una *Vita di Gesù*, narrata al popolo e due grossi volumi di una *Storia di Roma*, che egli, pur troppo, lascia incompleta.

La bibliografia bonghiana, a volerla fare completa, esigerebbe lunghi studi e minute ricerche, che non possono essere il compito di un lavoro affrettato come il nostro.

Ricorderemo a volo:

«La vita e i tempi di Valentino Pasini».

«Il Dizionario delle Antichità greche e romane del *Rich*, che il Bonghi tradusse dall'inglese col Del Re e col Fiorelli».

«La questione ecclesiastica».

«I partiti politici nel Parlamento italiano».

«Storia della finanza italiana dal 1864 al 1868» — lettere al senatore Saracco.

«L'alleanza prussiana e l'acquisto della Venezia» — Storia e considerazioni.

«Frati, Papi e Re» — Discussioni.

«L'istruzione popolare in Italia» — Lettere al prof. G. Sacchi.

«Il segreto dell'urna».

Discorsi e leggi sulla pubblica istruzione — pubblicati nel 1876, poche settimane dopo che l'Autore non era più ministro:

«Pio IX e il Conclave futuro».

«Il Conclave e l'elezione del Pontefice».

«Il Congresso di Berlino e la crisi d'Oriente».

«Cavour, Bismarck, Thiers» — Ritratti.

«La Tempesta» di W. Shakespeare e il «Calibano» di E. Renan.

«La storia antica in Oriente e in Grecia» — Conferenze.

«Bibliografia storica di Roma antica».

«Dialoghi di Platone», tradotti.

«Disraeli e Gladstone» — Ritratti.

«Leone XIII e il Governo italiano».

«Manuale di antichità romane».

«Horae Subsecivae!»

«Francesco d'Assisi» — Studio.

«Storia orientale e greca» — per i ginnasi e per i licei.

«Storia di Roma» — (incompleta).

«Il conte di Cavour e il concetto della libertà».

«La perequazione fondiaria».

«Roma Pagana».

«In viaggio da Pontresina a Londra.

Innumerevoli gli articoli e gli scritti lanciati da Bonghi nelle maggiori riviste inglesi e francesi, su mille temi disparatissimi.

Da Trieste.

La «Minerva» per Ruggero Bonghi La Direzione della Società letteraria *Minerva*, riunitasi d'urgenza all'annunzio della morte di Ruggero Bonghi, deliberava farsi rappresentare ai funerali, ed inviava perciò al sindaco di Napoli, cav. Girardi, il seguente dispaccio:

Illustrissimo Sindaco

Napoli

Accademia triestina di Minerva commossa annunzio morte Ruggero Bonghi, illustre cittadino, uomo di stato, filologo, filosofo, storico, gloria d'Italia, manifesta riverente suo profondo rimpianto e prega la signoria vostra illustrissima degnarsi rappresentarla funerali.

Il Presidente *Lorenzutti.*

— Raccogliamo la voce che corre, che da parte di alcuni soci della vetusta *Minerva* siano state fatte pratiche presso la Direzione, perchè venga tenuta, iniziatrice la *Minerva*, una commemorazione di Ruggero Bonghi, letterato e filosofo.

Se il Papa andasse ad Avignone?

La *Riforma* ha un articolo in cui discute la partenza del Papa per Avignone. Crede che i papi non si muoveranno da Roma, dove stanno bene. I conclavi si terranno a Roma. I papi non avrebbero ad Avignone la libertà che godono a Roma.

Ma se il Papa — dice la *Riforma* — se ne andasse, l'Italia nulla avrebbe da opporre. Gli italiani non vestirebbero il lutto. L'autorità saprebbe garantire la sicurezza del viaggio dei partenti, come nel 1878 garantì la libertà del conclave Anche allora si ventilò fra i cardinali l'idea di lasciare Roma, e Crispi dichiarò che avrebbe lasciata liberissima e ben tutelata la via di uscita ai cardinali, *ma non garantiva il ritorno, e a ogni buon fine avrebbe occupato il Vaticano*. Ora, *sarebbe lo stesso*.

E' noto che ad Avignone si parla di restaurare il palazzo ove già dimorarono i Papi — e che il *Figaro* ha detto che il sindaco di Avignone aprirà quanto prima una lotteria fra i cattolici, allo scopo di riunire i milioni occorrenti per il ristauro dei palazzi dei Papi, ridotto ora allo stato di caserma.

Ci pare però che l'eventualità di un possibile ritorno del Papa a Vignone sia, per ora, molto ma molto lontana.

La politica del Vaticano
dopo la mancata visita del Re di Portogallo.

Notizie da Roma informano che la costrizione esercitata sul Re di Portogallo negli stessi Circoli diplomatici vaticani è giudicata un rischio troppo forte della diplomazia pontificia, alla quale si attribuisce d'aver fatto un passo più grave di quello che l'avvenimento comportasse, schierandosi il papato in lotta diretta politica col Quirinale, che abbondò sempre dei maggiori riguardi verso il Vaticano.

La stessa stampa clericale avrebbe ricevuto avviso di non insistere troppo sull'incidente glorificandolo coma un trionfo, non essendo inverosimile che dinanzi alle pressioni parlamentari, come quelle che saranno fatte colle interpellanze a cui darà luogo la mancata visita, il Governo italiano deliberi provvedimenti di politica ecclesiastica che già la lettera al cardinale Rampolla aveva fatto reputare necessarii, e primi fra questi una legge sul basso clero e sui parroci di campagna ai quali lo Stato si proporrebbe di fare un trattamento speciale rendendoli indipendenti dall'azione dei vescovi.

In ogni modo si tratterrebbe d'applicare una parte del dilemma contenuto nel discorso del Gianicolo, e forse venire ad una legge che imponga ai sacerdoti il giuramento di fedeltà verso il Governo; fors'anco alla riforma — o alla abolizione — della legge sulle guarentizie. Notiamo che i *preti giurati* sono anche in altri Stati, per esempio nell'Austria, dove ogni sacerdote deve dare il giuramento di fedeltà all'impero. Gravi conseguenze legislative potrebbe quindi avere la scortese o ridicola condotta del Re Carlo: e si accenna già alla legge sul divorzio, alla legge sulla precedenza del matrimonio civile a quello ecclesiastico, ecc.

—

L'*Agenzia Italiana* dice che il cardinale Rampolla ha convocato in Vaticano per oggi alle 10 e mezzo, tutti i rappresentanti esteri presso il Papa per importanti comunicazioni urgenti. Pare si tratti che il cardinale Rampolla è preoccupato dell'impressione prodotta dagli ultimi atti del Vaticano presso la diplomazia europea.

— Monsignor Lenti, vice procuratore papale, è morto a Frascati.

Il cambio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 25 ottobre a lire 105,57.

Cronaca Provinciale.

Da Pozzuolo.

Pro agricoltura Anche quest'inverno, mercè la benemerita nostra Scuola Pratica di agricoltura, si ripeterà un *corso invernale* per agricoltori, gastaldi, e contadini in genere di età non inferiore ai venti anni compiuti: corso che, incominciando il 15 novembre, durerà 80 giorni lavorativi, con numero di ammittendi illimitato. Per dieci di essi, sono stabilite dieci borse da L. 0.80 per ciascuno degli ottanta giorni: e coloro che l'otterranno, potranno avere anche alloggio in speciale fabbricato dell'Istituto, purchè si portino letto, coperte e biancheria relativa.

Oltre questo *corso invernale*, che già diede in passato risultati soddisfacenti, si daranno nel corso dell'anno conferenze agrarie festive pei campagnuoli, volta a volta da destinarsi.

Compatibilmente colle esigenze dell'Istituto, qualcuna di queste conferenze potrà essere tenuta in altri Comuni della Provincia, quando la sia richiesta per parte dei Municipi. In tal caso il Municipio richiedente dovrà fornire il locale e pubblicare a proprie spese gli avvisi. Ogni altra spesa rimane a carico della Scuola.

Qualunque agricoltore potrà poi rivolgersi alla Direzione della Scuola per informazioni e consulti attinenti all'arte agraria; come pure, salvo le esigenze ed i riguardi per l'Istituto, potrà la Direzione della Scuola ammettere come *praticante esterno qualche giovane possidente*, che ne faccia domanda, e che offra garanzia di irreprensibile condotta, e non turbi in nessun modo col suo contegno l'andamento della Scuola.

Da Cividale.

Consiglio Comunale — *24. ottobre* — (*X*) — Il Consiglio Comunale si radunò con n. 12 consiglieri! E gli altri? dove si trovavano? alla vendemmia! O così non si trattano i nostri interessi. L'assenza di questi fu di non poco danno.

Infatti le voci per la banda e per S. Donato naufragarono.

Il bilancio preventivo 1895 96, fu proposto con L. 55000 di deficit.

Dopo un quarto d'ora di tentativi, di occordi, in seguito a prova e controprova la proposta Brusadola ebbe voti favorevoli 5; contrari 7. Quella della Giunta il contrario, ma ci volevano 11 voti.

Allora Gabrici volle si mettesse la clausola anche alle 100 lire per S. Donato.

Brusadola osserva che ciò è ben diverso. Noi diamo 100 lire senza occuparci se suonano bene o male, per S. Donato, e sappiamo che la funzione viene fatta.

Tuttavia l'esito fu pari alla banda, nella votazione.

Così lire 1600 vanno radiate dal bilancio, e la banda cadrà...

Prima del bilancio si fecero le solite nomine annuali; assess. supplente Mesaglio a membro della Congregazione di Carità, Coceani.

Gli altri oggetti, stante l'ora tarda si rimandarono ad altra seduta.

Disgrazia. — Lunedì un carradore, certo Milovic Pietro di Caporetto, sessantenne, sulla riva S. Giovanni presso Cividale, nello stringere il freno, cadde sotto il carro che gli passò sopra il corpo; poco dopo, trasportato in una vicina osteria era cadavere.

Martedì fu sepolto, dopo le constatazioni di legge.

Contrabbandiere udinese nelle nostre carceri. — Domenica, a Visinale del Judri, fu sorpreso e arrestato dai doganieri certo Giacomo di Amedeo Cucchini, cinquantatreenne, mentre rientrava nel Regno portando seco dieci chilogrammi di zucchero. Il Cucchini fu quindi trasportato nelle nostre carceri, in attesa di vedere se gli si possa concedere la libertà provvisoria.

Luce, luce! — Raccomandiamo al Sindaco perchè provveda un po' di luce maggiore nella via Zorutti, facendo applicare altro fanale al principio del ponte.

Da Pordenone.

Incendio. — *25 ottobre.* — (*B.*) — Jeri mattina circa le ore 4 1/2 si ebbe un principio d'incendio nella soffitta della casa di proprietà del signor Caciti abitata dai signori Antonio Mascherini e Lorenzo Ottogalli. Questi se ne accorse per primo e mercè la pronta opera sua e quella dei vicini Puppin G. B, Casal, A. Toffolon, ed altri, si poterono evitare disastrose conseguenze. La causa: il mal uso generale di riporre la cenere in carte di legno e collocarla nelle soffitte. Ciò spero servirà d'esempio per l'avvenire.

Imprudenze. — Nella settimana ci furono due tali, che contro ogni regola di prudenza vollero riempire di petrolio il lume mentre questi era già acceso. Ne avvenne naturalmente uno scoppio, e per fortuna non vi fu che una leggera ferita alla mano. Ma come è possibile che dopo tanti esempi si trovi ancora chi commette di simili imprudenze?

Da Sacile.

La Scuola Normale. — Lunedì venne inaugurata ufficialmente la nostra Scuola Normale Superiore, presente il Sindaco cav. Ballisano, il Deputato Chiaradia, consiglieri ed assessori comunali, ufficiali del Presidio, parecchie signore ed altri cittadini.

Parlarono: il Direttore prof. Secondo Dottori, il professore di lettere signor Giuseppe Rosa, l'on. Chiaradia. Poi si distribuirono i premi ai ragazzi della Scuola Modello, annessa alle normali. La cerimonia si chiuse con alcune parole del prof. Nigra ispettore scolastico.

Furono inviati telegrammi a Baccelli, al Prefetto della Provincia comm. Segre al Provveditore agli Studi cav. Gervasoni

Da Mortegliano.

Chiasottis... — Dopo la comparsa di un impiegato della R. Prefettura, il quale stette qui un giorno e ripartì seco portandosi gli atti e documenti relativi a Chiasottis, nonchè la lista degli elettori di questa frazione; dopo le dimissioni di tutto il Consiglio, meno il Sindaco ed un altro Consigliere; dopo la deliberazione della Giunta, con cui rifiutava pagare la diaria al funzionario prefettizio, dopo tutto ciò, nulla di nuovo.

Si lavora alla chetichella.

Cronaca minuta.

(Dai verbali della P. S.

Arresti. — **Cividale.** — Fu arrestato Pio Braidotti, mugnaio, per oltraggio ai carabinieri.

Moggio. — I due fratelli Ferdinando e Giovanni Limossi, fornaciai, rubarono a Domenico Tolazzi — mentre, ubbriaco, dormiva sulla pubblica via, — il portamonete ed un *remontoir* d'argento, per un complessivo importo di lire 28. Furono arrestati.

Furti. — **Morsano al Tagliamento.** — Dalla bottega del merciaio Angelo Bianchini, ignoti rubarono lire 13 in rame ed un paio mutande del costo di L. 1.35

Oggi alle ore 1 ant. dopo breve malattia, munita dei conforti religiosi rendeva l'anima a Dio

Amalia Mazzorini ved. **Ballico**
dell'età d'anni 64.

I figli Domenico e Pietro ed i parenti addoloratissimi ne danno il triste annunzio.

I funerali avranno luogo in Codroipo domani 26 ottobre corr. alle ore 3 pom.

Codroipo, 25 ottobre 1895.

Alla rispettabile famiglia Ballico, nella luttuosa perdita, mandiamo le nostre condoglianze. G

Da Gorizia.

Proibizione Ormai non si contano più, tante sono. *Santarellina* è definitivamente all'indice. La si fa in tutti i teatri della Monarchia, la si rappresenterebbe magari in Vaticano, come altra volta per le commedie del Bibbiena, Cardinale di Santa Madre Chiesa. Ma sul teatro di Gorizia *Santarellina* non non si può dare.

Assolutamente Gorizia non è una città dell'Impero, è un feudo ecclesiastico!!! E la signorina Sainati che dà magnificamente la *Santarellina*, e' la voleva dare per una serata, deve chinare il capo.

Non sappiamo poi per quale altra ragione, *defense a été faite* in *Figlia unica* di portare la divisa di ufficiali italiani. Ma se c'è la alleanza, perbacco! E se, domani italiani ed austriaci dovessero combattere a fianco, magari per i diritti di Europa in Armenia e per sbocconcellar la Turchia, come farebbe l'Italia? Dovrebbe abolir le uniformi...

Fuggiti Per incuria di un guardiano, sabato riusciva a due pazzi ricoverati nell'ospitale dei Misericordisti di fuggire. L'uno fu subito raggiunto, ma l'altro, certo Valentino Couvar, non potè essere ripreso. Essendo accorso uno dei padri misericordisti per impedire la fuga, fu dal pazzo maltrattato con delle sassate.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m.130 sul suolo m. 20

Ottobre 25 Ore 8 ant. Termometro 12.8
Min. Ap. notte 12.4 Barometro 738.
Stato atmosferico Nebbioso
Vento E. pressione leg. crescente
IERI: Piovoso
Temperatura: Massima 15.4 Minima 8.4
Media 12.16 Acqua caduta mm. 24
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

Ottobre 24

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	6.38	leva ore	14.—
Passa al meridiano	11.51.5	tramonta	22.58
Tramonta. . .	17.6	età giorni	7

Bollettino giudiziario.

Della Cella, vice-cancelliere a Asti, è tramutato alla Pretura di Udine. Razza, vice-cancelliere a Udine, è tramutato a Oderzo.

La solita esposizione funebre

Mancano ancora otto giorni alla commemorazione dei morti, e già da 15 giorni le botteghe dei fiorai e dei chincaglieri sono piene di corone mortuarie. Mentre i magazzini di novità adornano le loro vetrine delle stoffe più nuove, dei cappelli più *denier cri*, delle *bibelotteries* più stravaganti, a castigare la nostra curiosità, e la nostra vanità, a canto a tutto ciò, le corone funebri ci ammoniscono della caducità d'ogni nostro desiderio, e di ogni nostra speranza. Ma non vi pare troppo presto per fare questa esposizione? non vi pare, che questa nostra tenda a dichiarare che noi abbiamo il cervello smemorato, e il cuore duro? Quelle corone, per venti giorni, pare che ci vengano ripetendo: «O voi, che avete obbliato, ricordatevi di portar corone ai vostri morti!» O mercanti, o bottegai, voi avete ragione da parte del vostro interesse, ma avete torto da parte del nostro sentimento. Chi perdette una cara persona, non la dimentica mai completamente, anche s'egli abbia l'aria di dimenticarla, anche se moltissimi anni sono trascorsi.

In verità, ognuno di noi ha nella mente o nel cuore un piccolo cimitero, che trasporta sempre seco: piccolo cimitero chiuso, segreto, che bene spesso, anche non sia prossimo il dì de' morti, è presente a noi, con la nerezza de' suoi cipressi, e il candore delle sue lapidi. I morti hanno una doppia vita, una vita immortale, ne' cieli delle anime, fra i castighi dei peccati, fra le dolcezze del premio; ma ne hanno un'altra intima, profonda, in noi.

Si può perdere la memoria di un vivente, così perfettamente come se non fosse mai esistito, e intanto vederlo ancora vivo, e non riconoscerlo, e non pensare che sia lui; ma non si perde mai la memoria di un estinto, fatta più pura e più nobile dalla sua sparizione idealizzata dalla poesia della tomba. A che questa suggestione quotidiana, o venditori di corone funebri? che volete ricordarci? Ognuno rammenta tacitamente coloro che morirono, e ne vede nell'ombra della mente i cari occhi indimenticabili, i cari occhi teneri, che giammai ci volsero uno sguardo di cruccio, che sono aperti su noi veglianti, vigilanti, in atto di preghiera e di benedizione.

I concerti del giovedì

anche quest'anno stanno per chiudere il loro ciclo. Giunti a tal punto sentiamo nostro dovere di notare i progressi continui ottenuti dalla nostra Banda Cittadina, mercè l'opera intelligente e accurata dell'ottimo maestro sig. Montico e la *assiduità* e buona volontà nello studio di tutti i bandisti.

Al concerto di iera sera fu ammirata, in tutto il programma, l'esecuzione del duetto del *Marin Faliero* dell'immortale Donizzetti; dove ebbe campo di farsi apprezzare il bravo Licardo, eccellente suonatore di cornetta, che con raro sentimento artistico e giustezza d'interpretazione rese quelle divine melodie, assecondato assai bene dal sig. Barei distinto *solista* di trombone.

L'esecuzione del *pot pourrì* del *Lohengrin* fu ottima prova della valentia di tutti i bandisti nel rendere chiaramente tutte le classiche e difficili bellezze della musica vagneriana, e quanto valga alla direzione una bella intelligenza perfezionata da studi profondi nell'arte musicale come quella dell'egregio maestro Montico.

Giovedì venturo avrà luogo l'ultimo concerto della stagione, e speriamo che nel programma ci sarà compreso un pezzo originale del bravo Montico e così nel nostro pubblico si rinnovelli l'ammirazione anche per l'eccellente compositore.

Teatro Minerva.

Oggi arriva tra noi la Compagnia equestre diretta dal signor Francesco Corradini.

Domani alle ore 20 avrà luogo, come già fu annunciato, la prima rappresentazione, nella quale vi prenderanno parte i principali artisti con esercizi di tutta novità.

—

Questa Compagnia veramente avrebbe dovuto agire fra noi durante il scorso mese di ottobre, ma, non si sa perchè, la sua venuta fu procrastinata fino ad oggi. Causa questo ritardo si dovette rinunciare al Ferravilla che ci avrebbe dato delle rappresentazioni dal 1 all'8 novembre, e così a sei o sette serate della *Mignon* con l'ottima Compagnia lirica che oggi furoreggia sulle scene del Sociale di Conegliano.

Ma ormai *cosa fatta capo ha* ed è affatto inutile lamentarsi. Solo raccomandiamo all'Amministrazione del Teatro Minerva, che ha dimostrato sempre di aver tanta oculatezza nel conchiudere i propri affari, a non cadere più in tali imperdonabili mancanze.

Teatro Nazionale.

Questa sera alle ore 8 penultima recita della stagione con la brillantissima commedia: *La gran giornata di Facanapa.*

Farà seguito la farsa: *Le sedici malattie di Facanapa con Arlecchino finto medico.*

Da ultimo il grandioso ballo: *Excelsior.*

L'Associazione Magistrale Friulana e la morte di Ruggero Bonghi.

Il Consiglio direttivo della Associazione Magistrale Friulana ha inviato il seguente telegramma:

Carlotta Bonghi

Napoli

Immensa sventura morte illustre vostro compagno ha colpito intera famiglia magistrale italiana. Col cuore profondamente commosso prendiamo vivissima parte ineffabile vostro dolore.

«Calendario dell'ortolano»

Questo è il titolo di un almanacco pubblicato dalla Associazione Agraria Friulana per il 1894 contenente — fra altro — *le seminagioni ed i lavori da farsi in ciascun mese* Il Calendario si vende a centesimi 25 ai soci dell'Associazione; centesimi 50 a quelli che noi sono.

Con questo calendario la benemerita Associazione prosegue nella via sì utilmente calcata di additare ai nostri agricoltori il modo onde trarre dalla terra i maggiori profitti; sì che noi non possiamo se non consigliarne l'acquisto a quanti sono possidenti di terre, i quali vogliono avere una guida sicura nei loro proficui lavori.

Arresto di un suddito francese.

Pietro fu Stefano Curtois, nato a Poitiers (Francia) il 2 luglio 1861, minatore, già appartenente al secondo battaglione Cacciatori d'Africa di guarnigione ad Haumale (Algeria) fu arrestato jeri perchè privo di mezzi e recapiti. Egli dice essere disertore. Verrà trattenuto in carcere finchè sia constatata la sua identità.

In Tribunale.

La condanna del macellaio latisanense. — Del Negro Giuseppe di Valentino da Latisana, imputato di aver oltraggiato il veterinario Lissa D.r Giuseppe nell'esercizio delle sue funzioni (il che riferimmo tempo fa) venne ieri condannato a giorni 37 di reclusione, computato il carcere sofferto.

Revoca di procura.

Si porta a pubblica notizia che la Contessa Virginia Trezza vedova Colloredo ha revocato la procura generale rilasciata al figlio Conte Giuseppe fu Leandro Colloredo in data del .. luglio 1895 a rogiti del notajo Bartolomeo Pollavini di Chiavenna; e saranno considerati nulli gli atti che venissero conclusi dal procuratore in forza al citato mandato.

Udine, 25 ottobre 1895.

Virginia Trezza Colloredo

Pensiamo a tempo!

Pensiamo a tempo per i poveri morti! La stagione s'inoltra. Ottobre s'avvia alla sua fine. Ci avviciniamo al giorno, che pietosa tradizione dedica ai cari nostri giacenti nella Terra benedetta del Camposanto, ove si gran parte del nostro cuore è sepolta. Pensiamo ad essi fin d'ora!

Presso l'Emporio del signor Domenico Bertaccini si trova un grande assortimento di **Corone bellissime**, d'ogni prezzo; nonchè lampadari da applicarsi sulle tombe. Lettori! fate una visita all'emporio; e vi persuaderete come ciò che il signor Bertaccini ha raccolto per la mesta circostanza è veramente bello e tale, da onorare le preziose tombe cui ci lega reverente affetto e sentita gratitudine.

Corso delle monete

Fiorini 221 — Marchi 130 —
Napoleoni 21 05 Sterline 26 50

Gazzettino Commerciale

Grani.

(Rivista Settimanale)

Udine, 23 ottobre.

I mercati della trascorsa settimana sono stati discretamente forniti di cereali.

Lo stato della campagna. — Si lavora alacremente intorno alle semine, in condizioni soddisfacenti.

Frumento. — Tende a rialzare e si quota da lire 20 75 a 21 25

All'Estero. — I mercati del frumento all'Estero continuano a rialzare.

Contribuisce al rialzo la stagione campestre sfavorevole.

In Italia. — Il frumento prosegue sostenutissimo. Gli agricoltori, avendo avuto un raccolto piuttosto deficiente, non vogliono vendere che a prezzi proporzionati alla quantità del raccolto fatto.

Granoturco. Anche nel granoturco continuano i mercati ad essere a favore dei venditori. Il raccolto quest'anno fu deficiente in molte regioni e le rimanenze vecchie erano esaurite da tempo, per cui è naturale che anche le piazze abbiano a mantenere prezzi a limiti non avviliti.

Ecco i prezzi quotati oggi sul nostro mercato:

Lire 10 50 a 11.95 il comune nuovo — lire 12 a 12.50 il giallone — lire 12.50 a 13 25 il pignoletto.

Sempre in rialzo l'avena.

Lupini 6 50 a 6 80 l'ettolitro.

Il Ferro-China-Bisleri rianima

Manuali Hoepli.

Il Conciliatore. Guida teorico-pratica (con formulario completo) pel Conciliatore, Cancelliere, Usciere e Patrocinatore di cause dell'avvocato *Giuseppe Pattacini*. 3.a edizione tutta riveduta ed ampliata dall'autore e messa in armonia con l'ultima legge 28 luglio 1895. Ulrico Hoepli, editore-libraio della R. Casa, Milano, 1896. Un vol. di pag. x 466, legato elegantemente L. 3.

Dopo che la legge 16 giugno 1892 ebbe allargata la competenza dei Giudici Conciliatori e accresciute le loro speciali attribuzioni in volontaria ed onoraria giurisdizione, fu generalmente sentito il bisogno di un libro, che, come fido consigliere e mentore guidasse il Conciliatore, il suo Cancelliere e l'Usciere nel disimpegno di loro delicate funzioni, e potesse stare tra le mani di tutti, come sicura guida per farsi render giustizia davanti questa magistratura popolare.

Molti scrittori si provarono a colmare la lacuna, ma i più fallirono il vero scopo, dando alla luce lavori o troppo voluminosi e teorici, o male ordinati, o troppo intenti a additare la materialità dei provvedimenti, senza quelle nozioni giuridiche, che sono indispensabili all'esercizio delle funzioni di giustizia. E alcuni di tali lavori, offerti per vil prezzo, non sono che una strana ed indigesta accozzaglia di disposizioni di leggi vigenti e anche di disposizioni legislative abrogate!

L'opera presentava difficoltà speciali; perocchè occorreva, in un piccol volume, con sobrietà di linguaggio, e soprattutto con ordine logico, raccogliere insieme tutte le disposizioni legislative riflettenti il Giudice Conciliatore, che si trovano sparse nei diversi codici e nella voluminosissima raccolta delle leggi e decreti speciali, e necessitava illustrare le disposizioni legislative col prevedere le possibili questioni, e risolverle con l'autorità dei dottori e coi responsi della giurisprudenza.

Chi veramente riuscì a fare un lavoro teorico-pratico che risponde al bisogno ed ha tutti i pregi sopraccennati, fu il chiarissimo avvocato Giuseppe Pattacini col suo libro: *Il Conciliatore*, che in breve ebbe l'onore di due edizioni, completamente esaurite.

Il Pattacini erasi già acquistato fama chiarissima di scrittore col pregievolissimo suo lavoro: *Il Pretore*, ed i favorevoli giudizi che ne diedero reputatissimi giornali legali e persone competenti m'indussero ad arricchire la mia raccolta di Manuali col lavoro sui Conciliatori di questo valente scrittore, ed ora sono lieto di annunziare la 3.a edizione, che l'autore ha voluto rivedere totalmente, ampliandola e coordinandola con la nuovissima legge 28 luglio 1895, che modificò in alcuna parte radicalmente la precedente legislazione sui Conciliatori.

Alfredo Melani, **Manuale dell'ornatista.** Raccolta d'iniziali miniate e incise, d'inquadrature di pagina, di fregi e finali, esistenti in opere antiche di biblioteche, musei e collezioni private. XXXIV tavole in colori per miniatori, calligrafi, pittori di insegne, ricamatori, incisori, disegnatori di caratteri a stampa, ecc. — Ulrico Hoepli, editore-libraio della R. Casa, Milano. 1896.

Molti fregi e molte iniziali di vario stile compongono il presente Manuale del prof. Melani, ove l'inedito sorpassa grandemente l'edito; difatti il maggior materiale di iniziali e fregi è stato tolto dai libri dell'Antiquariato Hoepli. Questo che si indica, non è piccol pregio per un'opera siffatta; in oltre ogni pagina è a imitazione della pergamena — novità singolare che troverà imitatori — e la perfezione che dà ragione del Manuale, è incorniciata da una serie di inquadrature le quali cambiano col cangiar di pagina, dando luogo ad una varietà di linee e di colori d'effetto inesprimibile.

Questo Manuale del prof. Melani è uno dei più graziosi libri che si siano stampati in questi ultimi anni, da noi. L'editore n'ha fatto anche una edizione speciale, adattatissima come libro di regalo; la quale ha una copertina policroma aristocraticamente fine.

Miracoloso il prezzo (4 lire). Un libro fatto a questo modo con intenti sì finamente artistici, all'estero varrebbe il doppio per lo meno.

Le scuse del Portogallo all'Italia.

Londra, 24 — Il *Daily Chronicle* annunzia che Dantas, inviato straordinario portoghese, conferì ieri lungamente con Salisbury.

Madrid, 23. — La censura portoghese sequestrando i telegrammi diretti relativi all'incidente coll'Italia, si sa soltanto da telegrammi giunti dalla frontiera che alcuni giornali portoghesi ritengono che all'incidente stesso non sia estraneo il governo francese.

I giornali portoghesi d'opposizione tengono un linguaggio vivacissimo.

Lisbona, 24. — Il ministro degli esteri portoghese pregò l'incaricato d'affari d'Italia di esprimere al governo italiano il suo più vivo rammarico e i suoi voti perchè l'odierna situazione non abbia a prolungarsi. I giornali tengono un linguaggio conforme a quello del ministro, riguardoso e cordiale per l'Italia, la Casa reale italiana e il governo italiano. Credesi che, essendo divenuta molto delicata la posizione del ministro portoghese a Roma, si darà a Vasconcellos un congedo indeterminato.

L'Italie smentisce che l'Imperatore di Germania abbia manifestata l'intenzione di intervenire fra Italia e Portogallo come amico; ma dice che i governi amici fecero comprendere al Portogallo la scorrettezza della sua condotta.

Notizie telegrafiche.

Inondazioni.

Sofia, 24. Il territorio fra Pozardscik e Filippopoli è inondato per una larghezza di dodici chilometri; il servizio ferroviario è interrotto, i ponti distrutti, gli argini asportati. Nel sobborgo di Filippopoli, a Stanimaka, si ebbero grandi danni; alcune case sono crollate; oggi, in grazia del buon tempo, le acque cominciano a calare.

Belgrado, 54. *L'Orient Express* ha dovuto ritornarsene a Costantinopoli, essendo inondato il tratto di via fra Adrianopoli e Tatar-Bazar-Tschik.

I viaggiatori furono costretti a viaggiare per un buon tratto su canotti, e montarono poi nel solito treno per Belgrado.

Come procede la giustizia turca.

Londra, 24. Lo *Standard* ha da Costantinopoli: Si assicura che una cinquantina di agitatori del partito dei giovani turchi furono arrestati sabato, e condotti nella scuola di medicina, processati e sommariamente giustiziati.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti.

IL FERRO-CHINA-BISLERI

è il preferito dai buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute. — L'Ill. Prof. Senatore Semola scrive: *Ho sperimentato largamente il Ferro China Bisleri che costituisce un' ottima preparazione per la cura delle diverse Cloronemie. La sua telleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni dà al Ferro China Bisleri* VOLETE LA SALUTE? *un indiscutibile superiorità.*

Madri Puerpare -- Convalescenti

Per i ragazzi, ai bambini, e per ricuperare le forze perdute usate il nuovo prodotto PASTANGELICA.

Pastina alimentare fabbricata coll'ormai celebre **Acqua Nocera Umbra.** I sali di magnesia di cui è ricca quest'acqua rendono la pasta resistente alla cottura quindi di facile digestione, raggiungendo il doppio scopo cioè: nutrisce senza affaticare lo stomaco.

Scatola di grammi 200 L. 1.00.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina di A. Migone e C.i è dotata di fragranza deliziosa; impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza.

Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flale ed in flacone, da L. 2, 1.50 bottiglia da un litro circa, a L. 0.85.

I suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C.i, Via Torino N. 12, Milano. In Venezia presso l'Agenzia Longega, S. SALVATORE 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri Farmacisti; ad Udine i Sigg. MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — a Gemona dal Signor LUIGI BILLIANI farmacista — in Pontebba da' sig. CETTOLI ARISTODEMO — a Tolmezzo dal sig. GIUSEPPE CHIUSSI farmacista.

Alle *spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 75.*

RINOMATE

CONTRO LA TOSSE

Palermo, 18 Novembre 1890.

Certifico io sottoscritto, che avendo avuto occasione di esperimentare le **Pastiglie Dover Tantini** specialità del chimico farmacista CARLO TANTINI di Verona, le ho trovate utilissime contro le **Tossi ribelli.** Inoltre esse sono evidentemente vantaggiose per coloro che soffrono di **raucedine** e trovansi affetti da **Bronchite.**

Le **pastiglie Tantini** non hanno bisogno di raccomandazioni, poichè sono ricercate per la loro speciale combinazione, contenendo ogni pastiglia perfettamente divise 0.15 di Polvere del Dover e 0.05 di Balsamo Tolutano

Dott. Prof. **Giuseppe Bandiera**

Medico Municipale specialista per le malattie di Petto.

Centesimi **60** la scatola con istruzione

Esigere le vere DOVER TANTINI. Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

Si vendono in Verona, nella Farmacia **Tantini** alla Gabbia d'Oro, Piazza Erbe 2 — in UDINE alle farmacie **Girolami, Luigi Biasioli e Minisini** — in FAGAGNA farmacia **Sandri** — in PORDENONE farmacia **Roviglio** — e nelle principali Farmacie del Regno.

COMPAGNIE ITALIANE DI ASSICURAZIONE

Società Anonime per Azioni.

LA FONDIARIA (Incendio)		LA FONDIARIA (Vita)	
Autorizzata con R. Decreto 6 aprile 1879		Autorizzata con R. Decreto 10 Maggio 1880	
Situazione al 31 dicembre 1894			
Capit. sociale, interam. vers.	L. 8,000,000.—	Cap. soc., di cui metà vers.	» 25.000,000.—
Riserve diverse	» 1,742,748.38	Riserve diverse e conti degli Assicurati	» 14,972,839.72
Cauz. degli Amministratori e Direttore	» 952,500.—	Cauz. degli Amm. e Direttore	» 1,056,250.—
Cauz. Prestata al R. Governo	» 89,547.—	Cauz. favore Assicur. presso il R. Governo	» 4,893,619.25
Valore dei fabbricati posseduti nel Regno	» 4,336,862.44	Valore dei fabbricati posseduti nel Regno	» 13,533,195.57
Mutui garantiti da ipoteche	» 1,7[illegible]8,002.37	Mutui garant. da ipoteche	» 2,411,730.63
Valori in rendita italiana e Titoli di Stato	» 3,057,273.—	Val. in Ren. It. e Tit. di Stato	» 10,310,736.84
Premi in portafoglio	» 14,189,561.55	Prestiti agli Assicurati	» 1,367,995.46

Indenizzi per danni prodotti da incendio, scoppio del gaz, del fulmine e degli apparecchi a vap.

Assicurazioni speciali Militari

per gli ufficiali del Regio Esercito di terra e di mare. Esse seguono l'Assicurato in qualunque sua residenza, senza bisogno di alcuna dichiarazione.

Capitali assic., sino al 31 dicembre 1893 *L. 28 miliardi*
Indennizzi pagati idem. *» 20 milioni.*

Capitali in caso di morte, ed in caso di vita Doti, Rendite vitalizie immediate e differite, Pensioni.

Contratto non decadibile ed incontestabile

Garanzia per i rischi di guerra, duello, viaggio, suicidio involontario. Restituzione del pagato, più gli interessi in caso di suicidio volontario. - Prestiti su polizze.

Partecipazione *80 0/0 degli utili agli assicurati Indennizzi e Capitali in caso di disgrazie accidentali.*

« Sedi Sociali in Firenze - Agenzie in tutte le Città del Regno»

Tariffe e Prospetti **gratis** *su semplice richiesta.*

Rappresentante in Udine: GUIDETTI LANGINI D.r GUIDO *Piazza S. Giacomo N. 4*

SARTORIA PARIGINA

UDINE — Mercatovecchio N. 2 di fianco al Caffè Nuovo — **UDINE**

Copiosissimo e ricco assortimento Stoffe ultima Novità di Case di primo ordine — per la confezione su Misura —

CONFEZIONE ACCURATISSIMA E TAGLIO SICURO

DEPOSITO VESTITI FATTI

LIQUIDAZIONE DI TUTTA LA PELLICERIA

Specialità. Orsetti e Castor per pellicele da uomo

La vendita è a PREZZO FISSO ch'è segnato su tutto

PIETRO MARCHESI
PROPRIETARIO

COLLEGIO CONVITTO PATERNO

ANNO IV. Via Zanon, 6 — **UDINE** — Via Zanon, 6 ANNO IV

CONVITTORI

1° Anno	2° Anno	3° Anno
25	32	64

I convittori frequentano le R. Scuole secondarie, classiche e tecniche. Educazione accuratissima. — Sorveglianza continua — Cure assidue e paterne — Assistenza gratuita nello studio — Trattamento famigliare — Vitto sano e sufficiente — Locale ampio e bene arieggiato con ameno e vasto giardino — Posizione vicinissima alle R. Scuole (circa 300 metri).

RETTA MODICA.

Scuola elementare privata anche per esterni.

Insegnamenti speciali. Lingue straniere — Musica — Canto — Scherma, ecc. ecc.

Aperto anche durante le vacanze autunnali — Chiedere programmi

CONCORSI

a) Sono vacanti due piazze semigratuite ed una gratuita per alunni di scuola tecnica o ginnasiale figli di maestri elementari della provincia.

b) Si ricevono prefetti-istitutori che abbiano compiuto almeno il Liceo o l'Istituto Tecnico; ed un maestro elementare di grado superiore. — Vitto, alloggio, bucato, e stipendio da convenire. — Inviare documenti ed indicare ottime referenze.

La Direzione.

UDINE - GIUSEPPE REA - UDINE

MERCATOVECCHIO

Grande deposito Pelliccerie confezionate e pelli d'ogni qualità

Maglierie di lana e cotone, corpetti, Mutande, calze e guanti, Camicie, colli, polsi e cravatte

Velluti, Peluche, Tulli, Pizzi, Nastri, Fiori e Piume in esteso assortimento
Impermeabili di stoffa loden d'ogni colore, neri per ufficiali e borghesi

SPECIALITA' DI OGGETTI PER REGALI

IN BRONZI, MAIOLICHE, PORCELLANE E SPECCHI ARTISTICAMENTE LAVORATI

VALIGERIA DI PELLE E TELA IN VARIATE QUALITÀ

TAPPETI E COPERTE

PROFUMERIE NAZIONALI ED ESTERE

Deposito esclusivo del vero Ristoratore Allen e Fior di Mazzo di Nozze

CORONE di metallo con fiori di porcellana **MORTUARIE**

di tutte le grandezze e colori da **L. 5 a 75** l'una.

PREMIATO STABILIMENTO

LA VITTORIA

CLERICI E RIZZI

successori **D. BALDIZZONE**

MILANO - Viale Magenta, 75 - MILANO

fuori Porta Genova

Speciale lavorazione di letti e mobili di ferro vuoti esclusivamente. Fornitori di Ospitali, Istituti, Collegi, Alberghi ecc. Chiedere catalogo speciale alla Direzione.

Elenco di Istituti del Veneto forniti dal. Ditta.

Ospitali *di Udine — Bassano — Dolo — Padova — Gemona — Lonigo — Lendinara — Cividale — Pordenone — Lonato — Mogliano — Treviso — Sacile — Conegliano — Vicenza — Asilo Mendicità di Verona e molti altri Istituti.*

TOSO ODOARDO

Chirurgo - Dentista

MECCANICO

Udine, Via Paolo Sarpi N. 8

Unico Gabinetto d'Igiene

per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Denti e Dentiere artificiali

Osteria al Duilio

Condotta da

CANNELLOTTO ANTONIO

Via Grazzano casa Fabris N. 6

Bianco di Conegliano	Cent.	**80**	al litro
Nero di Albana	lire	**1.00**	»
Nero di Latisana	Cent.	**60**	»
Nero di Prepot	»	**80**	»
Barolo di Prepot	»	**50**	»
Aceto di Vino	»	**50**	»

Vino Stravecchio per ammalati e convalescenti Lire **1.00** *la bottiglia.*

Udine, 1895. — Tip. Domenico Del Bianco